

## Per tutta la vita

**Per tutta la vita** racconta la storia di quattro coppie che si vedono annullato il matrimonio perché officiato da un finto prete e hanno l'occasione di risposarsi. Vito e Sara hanno un figlio e stanno già divorziando. Andrea e Paola sono a un bivio tra il desiderio di paternità di lui e le ambizioni di carriera di lei. Edo e Marco sono amici di lunga data ma Edo – sposato con Giada - ha una storia con Viola, la moglie di Marco...

**Paolo Costella** mette i suoi personaggi, e quindi anche noi spettatori, di fronte alla domanda: rifaremmo la stessa scelta di matrimonio celebrata anni prima? **Per tutta la vita**, scritto dal regista insieme a Paolo Genovese e Antonella Lattanzi, mette i problemi di coppia al centro del film, tanto da rievocare atmosfere viste in *Immaturi* di cui potrebbe essere una sorta di sequel. Non mancano i cliché: la coppia in crisi che alla fine scopre le ragioni per stare ancora insieme; quella in cui uno dei due deve sacrificare i propri desideri per andare avanti; la coppia che si perdona reciproci tradimenti ma che è disposta a darsi un'altra possibilità. In questo senso il film di Costella non offre niente di nuovo ma la scrittura è brillante e ha ritmo. Il cast è ben assortito con **Luca Bizzarri** (Edo) e **Paolo Kessisoglu** (Marco) che confermano il loro affiatamento; funzionano bene anche **Claudia Gerini** (Viola) e **Carolina Crescentini** (Giada), il cui personaggio cresce avvicinandosi alla fine. Interessanti le dinamiche che vivono **Filippo Nigro** e **Claudia Pandolfi** - già "coniugi" una dozzina di anni fa nel notevole e sottovalutato [Amore bugie & calcetto](#) - i cui Andrea e Paola cercano un equilibrio non facile quando i desideri e gli obiettivi sono diversi. A **Fabio Volo** (Vito) e **Ambra Angiolini** (Sara) viene invece affidata la storia un po' più scontata di un matrimonio finito che si ricompone grazie al bene per il figlio.

**Per tutta la vita** si lascia vedere ma rimane un po' il rammarico per una sceneggiatura che poteva essere più incisiva e sorprendente cercando magari di indagare di più le dinamiche tra marito e moglie; forse seguire le vicende di quattro coppie risulta un po' dispersivo e complessivamente i personaggi femminili risultano meglio scritti e più efficaci di quelli maschili. Spiace, casomai, l'ambientazione sempre da *upper class*, con lavori ottimamente retribuiti, case che somigliano più a ville che ad appartamenti, che finiscono un po' con il compromettere l'identificazione dello spettatore.

Aldo Artosin

Clicca [qui](#) per rimanere aggiornato sulle prossime uscite al cinema

Clicca [qui](#) per iscriverti alla newsletter di Sentieri del cinema

<https://youtu.be/GIjaAZwDRks>